

CORPUS DOMINI 2019



LO RICONOBBERO (Luca 24,31)

strade
X trovare
CASA

DIOCESI DI BERGAMO

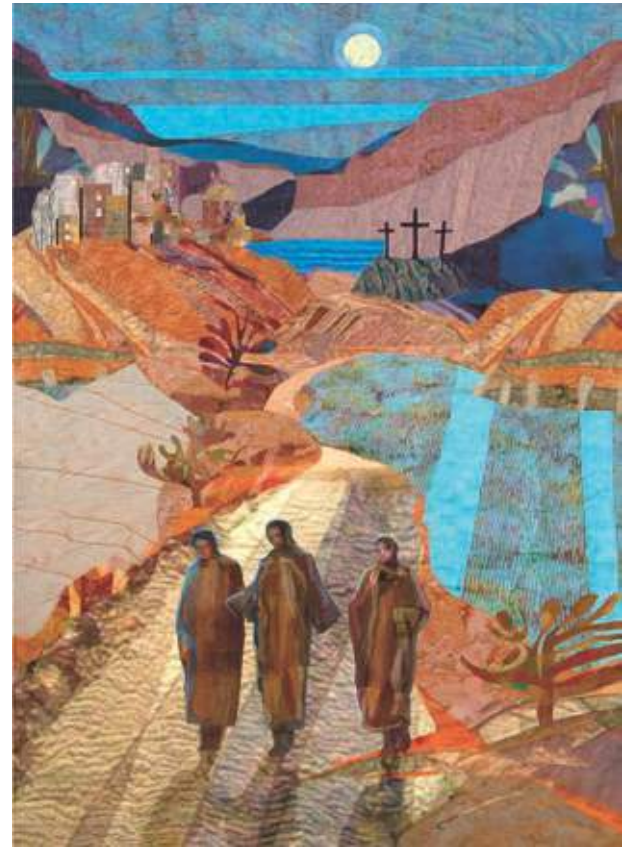
CHE COSA È QUESTO PER TANTA GENTE? (Gv 6,9)

Dal Vangelo di Luca (24, 13-27)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».

Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.



Mike Torevell, The road to Emmaus

Guardiamo la scena: Gesù cammina in mezzo ai due discepoli.

Le braccia allargate del Maestro dicono che crede in quello che dice, in quello che spiega. Noi, che sappiamo come continua la storia, potremmo dire che vive in carne ed ossa quello che dice. E loro due?

Non hanno capito niente della vicenda. Si allontanano da Gerusalemme. Dalla comunità. In questo percorso di allontanamento, Gesù fa la strada con loro. Con due che non hanno capito e se ne vanno. Uno dei due discepoli del quadro, quello a sinistra, ha lo sguardo e le braccia abbassati e tristi.

Innanzitutto, Gesù li ascolta. E solo dopo parla, per aiutarli a riconoscere quello che stanno vivendo. C'è bisogno di fare strada insieme, perché l'annuncio prenda il posto della delusione.

C'è bisogno di qualcuno che ci aiuti a interpretare, alla luce delle Scritture, gli eventi. Oggi, qui, si cammina insieme.

Si fa sera, e Gesù accetta l'invito: "entra nella notte" di quei due discepoli.

Dietro le spalle dei viandanti, poi, vediamo il cammino che hanno percorso, e le ombre proiettate in avanti, quasi ad uscire dal quadro, raccontano che la storia continua.

Sì, perché avviene qualcosa. Un pane viene spezzato. Gli occhi si aprono. I discepoli, allora, riconoscono. E li scelgono, di riprendere il cammino, di ritornare alla comunità che hanno lasciato per condividere l'esperienza dell'incontro con il Risorto. Un gesto che apre gli occhi: tutto in quel pane.

Mettiamoci in cammino come i discepoli e guardiamo a quello che accade. È questione di sguardi.



PREGHIAMO INSIEME

A tutti i cercatori del tuo volto mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto, vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino e non sanno dove andare cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno che sei tu ad andare con loro, tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro: con loro fermati poiché si fa sera e la notte è buia e lunga, Signore.

David Maria Turollo

CANTO**Invochiamo la tua presenza**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

TRACCE DA SEGUIRE

E ora si parte. Sì, ma *come*?

1. Prendi il ritmo, tieni il tuo passo, ascolta quello degli altri. Goditi la compagnia di chi ha scelto di essere qui con te e come te.
2. Trova il tempo per un po' di silenzio, anche solo per pochi passi. Il silenzio è un'occasione: è creare un vuoto per dare spazio. A chi? A cosa? Belle domande! Fidati e *vedrai*.
3. Lascia spazio alla domanda che segue e fa eco a quella di apertura. Ripetila ad ogni passo, falla risuonare. Ascolta anche le altre domande che hai dentro e che magari arrivano in superficie mentre cammini.
4. Troverai una chiesa aperta, all'arrivo. Sarai stanco, avrai fame. Sappi che è aperta e che l'ingresso è libero. Sostare lì un momento darà tutto un altro gusto alla serata. Provare per credere. *Sei atteso*.

... COSA È QUESTO PER ME?

Camminare soli permette
di essere svincolati da tutto,
forse più veloci,
ma camminare insieme
ci fa diventare un popolo.

Papa Francesco
CIRCO MASSIMO, 11 AGOSTO 2018

Sarò felice di vedervi correre
più forte di chi nella Chiesa
è un po' lento e timoroso,
attratti da quel Volto tanto amato.

Papa Francesco

CIRCO MASSIMO, 11 AGOSTO 2018





**QUALE SEGNO TU COMPI
PERCHÉ VEDIAMO
E TI CREDIAMO?**

(Gv 6,30)

RITROVARSI TUTTI INSIEME

TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacraméntum
venerémur cérnui:
et antícuum documéntum
novo cedat rítui:
praestet fides suppleméntum
sénsuum deféctui.

Genitóri, Genitóque
laus et jubilátio,
salus, hónor, virtus quoque
sit et benedíctio:
procedéti ab utróque
cómpar sit laudátio.
Amen.

*Adoriamo, dunque, prostrati
un sì gran sacramento;
l'antica legge
ceda alla nuova
e la fede supplisca
al difetto dei nostri sensi.*

*Gloria e lode,
salute, onore,
potenza e benedizione
al Padre e al Figlio:
pari lode sia allo Spirito Santo
che procede da entrambi.
Amen.*



Vincent Van Gogh, Notte stellata (particolare)

L'OPPOSTO DELL'AMORE...

Non riconosco alcun diritto all'indifferenza.
L'opposto dell'amore non è l'odio, è l'indifferenza.
L'opposto dell'educazione non è l'ignoranza, ma l'indifferenza.
L'opposto dell'arte non è la bruttezza, ma l'indifferenza.
L'opposto della giustizia non è l'ingiustizia, ma l'indifferenza.
L'opposto della pace non è la guerra,
ma l'indifferenza alla guerra.
L'opposto della vita non è la morte,
ma l'indifferenza alla vita o alla morte.
Fare memoria combatte l'indifferenza.

Elie Wiesel

QUESTO VI SCANDALIZZA?

(Gv 6,61)

CANTO D'INGRESSO

Emmanuel

Dall'orizzonte una grande luce
viaggia nella storia e lungo gli anni
ha vinto il buio facendosi memoria,
e illuminando la nostra vita chiaro si rivela
che non si vive se non si cerca la Verità.

**Siamo qui, sotto la stessa luce,
sotto la sua croce, cantando ad una voce:
è l'Emmanuel, l'Emmanuel, l'Emmanuel.
E' l'Emmanuel, l'Emmanuel.**

Un grande dono che Dio ci ha fatto
è Cristo il suo Figlio;
e l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata.
È vero uomo, è vero Dio, è il pane della vita
che ad ogni uomo, ai suoi fratelli ridonerà.

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi (14,18-20)

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole:
«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo,
creatore del cielo e della terra,
e benedetto sia il Dio altissimo,
che ti ha messo in mano i tuoi nemici».
E Abramo diede a lui la decima di tutto.

Parola di Dio



SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 109

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Oracolo del Signore al mio signore:
«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».



SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia...

Ed oggi ancora, mio Signore,
ascolterò la tua parola
che mi guida nel cammino della vita.

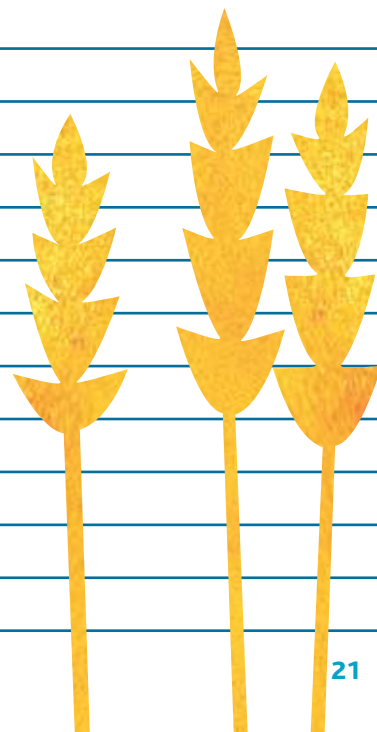
Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia...

Dal Vangelo secondo Luca (24, 28-35)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

SPAZIO PER APPUNTI MENTRE PARLA IL VESCOVO



CANTO ALL'OFFERTORIO

Offrici con le tue mani (Messa della gioia)

Su questo altare portiamo
i nostri semplici doni:
frutto e fatica di notti e di giorni
che noi offriamo a te.
Bianca farina di grano,
succo prezioso dell'uva:
lì c'è il dolore e la gioia più pura
che il nostro cuore ci dà.

**Offrici con le tue mani,
il Padre ci gradirà.
Vedrà su tutte le nostre miserie
la tua santità.**

Come su quel Sacro Monte,
nel giorno dell'abbandono,
sei tu l'offerta, l'altare e il perdono:
tu dai la vita per noi.
Quale miracolo ottiene
l'Amore senza misura!
In te trasformi la nostra natura
in seme d'eternità.

**IO PREGO IL DIO
CHE È IN ME DI DARMI
LA FORZA DI POTERGLI FARE
DELLE VERE DOMANDE**

Blank lined writing area with a red dashed midline.

ACCOGLIERTI IN ME!



CANTI DI COMUNIONE

Verbum panis

Prima del tempo
prima ancora che la terra
cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane.
Verbum caro factum est
Verbum panis factum est.

**Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.**

Verbum caro factum est...

Prima del tempo
quando l'universo fu creato
dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo
tutto se stesso come pane.
Verbum caro factum est... **Rit.**

Verbum caro factum est...

Io so chi sei (Messa della gioia)

**So che sei lì davanti a me:
con gioia vengo ora ad incontrare te.
Preparo già lo spirito
perché il cielo entri dentro me.**

Lascio alle mie spalle tutte le fragilità
e guardo a te che sei il mio Bene.
Tu Dio della speranza
Pane ti fai per me.
Autore della vita,
tu vuoi farmi rinascere.

**Io so chi sei, io so chi sei:
il vero cibo che mi nutre l'anima!
Io sono qui: che vuoi da me?
Tu sai che tutto voglio dare a te.**

Penso in silenzio alla tua umiltà:
tu, l'Onnipotente, ti fai niente.
Sollevi al paradiso
questa mia povertà:
col Pane tuo di vita
tu vuoi farmi risorgere.

**Io so chi sei, io so chi sei:
il vero cibo che mi nutre l'anima!
Io sono qui: che vuoi da me?
Tu sai che tutto voglio dare a te.**

Io sono qui davanti a te:
felice di accoglierti in me!



SIGNORE, DA CHI ANDREMO?

(Gv 6,63)

**L'UOMO SI ELEVA VERSO DIO
PER MEZZO DELLE DOMANDE
CHE GLI PONE.**

**ECCO IL VERO DIALOGO .
L'UOMO INTERROGA
E DIO RISPONDE.
MA SE LE SUE RISPOSTE
NON SI COMPRENDONO,
NON SI POSSONO COMPRENDERE,
PERCHÉ PREGARE?**

**IO PREGO IL DIO
CHE È IN ME DI DARMICI LA FORZA
DI POTERGLI FARE
DELLE VERE DOMANDE.**

**AIUTATEMI,
AIUTATEMI A STARE QUI,
A FARMICI ABBRACCIARE DALLA FIDUCIA,
DALLA FEDE.**

**RESTARE NEL MISTERO
E FAR LUCE SULL'OMBRA
CHE HA BISOGNO DI AMORE.**

CANTO DI ADORAZIONE

Sono qui a lodarti

Luce del mondo, nel buio del cuore
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.

Re della storia e Re nella gloria
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il Tuo amor.

Io mai saprò quanto ti costò
li sulla croce, morir per me.

CANTO FINALE

Resta accanto a me

Ora vado sulla mia strada
Con l'amore tuo che mi guida
Oh Signore, ovunque io vada
Resta accanto a me.
Dio ti prego, stammi vicino
In ogni passo del mio cammino
Ogni notte e ogni mattino
Resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro sia luce per me
E la tua parola sia voce per me
Che io trovi il senso del mio andare solo in te
Nel tuo fedele amare il mio perché.

Fa' che chi mi guarda non veda che te
Fa' che chi mi ascolta non senta che te
E chi pensa a me, fa' che nel cuore pensi a te
e trovi quell'amore che hai dato a me.

